



Il Medioevo latino

- **Per approfondire:**
 - CLAUDIO AZZARA, *Le civiltà del Medioevo*, Bologna, 2013 (II ed.)
 - <http://www.rm.unina.it/didattica/Did-Fonti.htm> [Reti Medievali]

Le origini



- la letteratura Italiana "nasce" nel basso Medioevo (sec. XIII)
 - documenti preletterari di volgari italiani sec. VIII-XII
 - ritmi giullareschi fine XII sec.
 - Raimbaut de Vaqueiras contrasto bilingue (1194)
 - *Quando eu stava in le tu' catene* (1180-1210)
 - *Laudes creaturarum* di S. Francesco (1224-6)
 - Scuola poetica siciliana: anni Trenta del XIII sec.
- ...in “ritardo” nei confronti di altre letterature romanze
 - XI sec. redazioni scritte della *Chanson de Roland*
 - XII sec. romanzo cavalleresco (prosa)
 - XII sec. lirica occitanica

Medioevo: periodizzazione



- Inizio
 - 476 d. C. deposizione di Romolo Augustolo da parte di Odoacre
 - ✦ altre date:
 - 410 sacco di Roma
 - per la Gallia: V-VI
 - per l'Impero romano d'Oriente: VII sec.
 - per l'Italia guerra gotica e invasione longobarda (535-570)
 - ✦ lunga crisi tra III e VII secolo
 - lunga crisi della macchina amministrativa imperiale (dal III secolo) – *senectus Imperii*
 - rapporti tra *Latinitas* e *Barbaritas*
 - separazione delle due *partes* dell'Impero (395)

- Fine
 - 1453 caduta di Costantinopoli
 - 1492 conquista di Granada, scoperta dell'America
 - 1494 discesa di Carlo VIII in Italia

- Fasi
 - alto medioevo: secc. V-XI
 - basso medioevo: secc. XII-XV

Alto medioevo (sec. V-XI)



Alto medioevo (sec. V-XI)



- dissoluzione dell'ordinamento pubblico romano
 - ✦ ruolo amministrativo delle gerarchie ecclesiastiche
 - ✦ monopolio religioso dell'insegnamento: scuole dei monasteri e delle cattedrali

- acculturazione e conversione al cattolicesimo dei regni barbarici
 - ✦ Franchi (496-506), Visigoti (589), Sassoni (VI sec.), Longobardi (metà VII sec.)

- regni romano-barbarici
 - ✦ autorità derivata dall'Impero (d'Oriente): antichi *foederati*

- Regno Longobardo in Italia (569-774)

- Sacro-romano impero (VIII-IX sec.)
 - ✦ autorità derivata dall'unzione papale

Alto medioevo (sec. V-XI)



- impatto delle conquiste Arabe (VII)
- contrazione dell'Impero d'Oriente (VII-XI)
- scissione tra territori latini e l'Impero d'Oriente
 - Longobardi conquistano l'Esarcato (VIII)
 - conquista Normanna del sud Italia (XI)
 - scisma d'Oriente (1054)
 - oblio del greco come lingua letteraria nella maggior parte dei paesi occidentali

Alto medioevo (sec. V-XI)



- vassallaggio (di origine barbarica, codificato nel VIII)
- ordinamento signorile (o anarchia feudale): secc. X-XII
- società feudale, tre *ordines*:
 - *oratores*
 - ✦ ambito spirituale e culturale
 - *bellatores*
 - ✦ difesa della comunità
 - *laboratores*
 - ✦ produzione agricola
- A partire dagli ultimi venti anni del XI sec.
 - *populares*
 - ✦ mercanti, artigiani, notai

Alto medioevo (sec. V-XI)



- crisi della Chiesa nel X sec.
 - scarsa preparazione culturale del clero
 - debolezza politica del papato (ingerenza delle famiglie romane)
 - vita «scandalosa» del clero
- reazioni
 - movimenti laicali (X-XI) pauperistici: «patari»
 - riforma del monachesimo: fondazione di Cluny (910)
 - riforme istituzionali (elezione papale riservata ai soli cardinali)
 - Gregorio VII: modello monarchico del papato
 - ✦ accordo politico con gli Altovilla
 - ✦ *Dictatus papae* (1075)



Per approfondire:

ERNST ROBERT CURTIUS, *Letteratura europea e Medio Evo latino* (1953), Firenze, 1997

Le origini [antologia], a cura di Roberto Antonelli, Firenze, 1978

MARCIA L. COLISH, *La cultura del Medioevo (400-1400)*, Bologna, 2001



La cultura dei chierici

Il Medioevo e il mondo antico



“La forma in cui l’antichità rivive nel Medio Evo è nello stesso tempo accettazione e trasformazione: quest’ultima può assumere molti aspetti diversi: può significare impoverimento, imbarbarimento, contrazione e travisamento, ma può essere, anche, raccolta erudita [...], trascrizione scolastica, imitazione zelante di modelli formali, appropriazione di concetti culturali, entusiastica identificazione sentimentale. Sono rappresentate tutte le tappe e le possibilità di trasformazione, le quali, verso la fine del secolo XII, culminano in un libero cimento con i venerati maestri antichi” (Ernst Robert Curtius)

I padri: due paradigmi



“Può esservi forse qualcosa di comune fra Atene e Gerusalemme? Tra l’Accademia e la Chiesa”? (Tertulliano, *De praescriptione haereticorum*)

- Atene

- letteratura pagana
- gli dei e gli amori
- tripartizione degli stili, la retorica classica
- il “tesoro” della lingua latina

- Gerusalemme

- letteratura cristiana
- le storie sacre, i santi
- il *sermo humilis*

Predicazione di S. Paolo ad Atene



18. E anche alcuni filosofi epicurei e stoici conversavano con lui. Alcuni dicevano: «Che cosa dice questo ciarlatano?» E altri: «Egli sembra essere un predicatore di divinità straniera», perché annunciava Gesù e la risurrezione. **19** Presolo con sé, lo condussero su nell'Areòpago, dicendo: «Potremmo sapere quale sia questa nuova dottrina che tu proponi? **20** Poiché tu ci fai sentire cose strane. Noi vorremmo dunque sapere che cosa vogliono dire queste cose». **21** Or tutti gli Ateniesi e i residenti stranieri non passavano il loro tempo in altro modo che a dire o ad ascoltare novità. [...]

32 Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni se ne beffavano; e altri dicevano: «Su questo ti ascolteremo un'altra volta».

33 Così Paolo uscì di mezzo a loro. **34** Ma alcuni si unirono a lui e credettero; tra i quali anche Dionisio l'areopagita, una donna chiamata Damaris, e altri con loro. (*Atti degli Apostoli* 17, 18-33)

Due paradigmi



Una prima mediazione, servirsi dell'arte oratoria:

- utilizzare i precetti dell'oratoria per difendere la verità
- studiare nelle scuole pagane e sugli autori pagani
- distinzione di Agostino tra *uti* (servirsi dell'eloquenza e l lettere) e *frui* (godere della verità che conduce a Dio)

Una mediazione ulteriore:

- moralizzare gli scrittori pagani
- la lettura allegorica permette di cogliere gli insegnamenti universali dei classici

Agostino di Ippona (354-430)



«[...] Dato che la capacità di parlare (*facultas eloquii*) è moralmente neutra ed è molto efficace per sostenere argomenti sia cattivi sia buoni, perché mai la persona dabbene non si dovrebbe mettere in condizione, grazie a questo studio, di battersi per la verità, dal momento che i malvagi se ne servono per far prevalere cause disoneste e prive di fondamento a beneficio dell'iniquità e dell'errore?»
(*De doctrina Christiana*, IV I 2-3)

Trasmissione della cultura classica



- «Tramandatori» (Marcia L. Colish) (IV-VII sec.)
 - Erudizione:
 - ✦ Macrobio, *Saturnalia* (III sec.), Marziano Capella, *De nuptiis Mercurii et Philologiae* (V sec.), Cassiodoro, *Institutiones* (V sec.) e fondazione di Vivarium (538-540) Isidoro di Siviglia, *Etymologiae*
 - Grammatica:
 - ✦ Donato (IV sec.); Prisciano (V-VI sec.)
 - Traduzioni:
 - ✦ Boezio traduzioni dal *corpus* di Aristotele

Trasmissione della cultura classica



- **Programmi educativi e modelli cristiani**
 - Agostino, *De doctrina christiana*
 - Gregorio Magno, *Cura pastoralis*
- **Trascrizione dei codici ad opera dei monaci**
 - fondazione di Montecassino (529 ca.)
 - monachesimo irlandese
 - 816-7 concilio di Aquisgrana

Gregorio Magno (535-604)



«Lo studio dei libri profani, sebbene per stesso non giovi alle sante battaglie dello spirito, quando però sia congiunta allo studio delle Sacre Scritture ha per effetto una più penetrante conoscenza delle Scritture stesse. Perciò si devono apprendere le arti liberali: per conseguire attraverso il loro studio preparatorio una più penetrante intelligenza della parola divina. Questo desiderio d'apprendere (*discendi desiderium*) tolgono dal cuore di taluni gli spiriti maligni: perché ignorino gli elementi della cultura profana e non giungano a toccare le vette della cultura spirituale» (*In librum I regum expositiones*, V, 84, trad. di Roberto Antonelli)

Discendi desiderium



«Sì come dice lo Filosofo nel principio della Prima Filosofia, tutti li uomini naturalmente desiderano di sapere. La ragione di che puote essere ed è che ciascuna cosa, da providenza di prima natura impinta, è inclinabile alla sua propria perfezione; onde, acciò che la scienza è ultima perfezione della nostra anima, nella quale sta la nostra ultima felicitade, tutti naturalmente al suo desiderio semo subietti» (Dante, Convivio, I i 1).

Nel ciel che più de la sua luce prende
fu' io, e vidi cose che ridire
né sa né può chi di là sù discende;
perché appressando sé al suo disire,
nostro intelletto si profonda tanto,
che dietro la memoria non può ire (Pd I, 4-9).

Alto Medioevo



LA CULTURA DEI CHIERICI

Crisi e evoluzione del sistema scolastico



- VI secolo
 - chiusura delle scuole pubbliche in Italia e in Francia (VI secolo)
 - ✦ guerre tra Ostrogoti e Bizantini (535-55)
 - scuole gestite dalle istituzioni religiose
 - ✦ insegnamento elementare del latino
 - centri di studi più importanti in Spagna, Irlanda, Inghilterra
 - fondazioni monastiche nel VII secolo (S. Colombano)
 - ✦ San Gallo in Svizzera (613), Bobbio in Italia (614)
- VIII secolo
 - risveglio culturale nei principali monasteri
 - ✦ Fulda, Corbie, Sant Martino di Tours, San Gallo, Bobbio
 - ✦ studio e copia dei testi

La Rinascita Carolingia (742–814)



- tra il VII e IX presenza di scrittura intermedie tra latino e volgare
- 742-814: Rinascita carolingia, ripristino del latino nelle forme “classiche” e patristiche
 - sancita separazione tra lingua dei *litterati* (chierici) e lingua degli *illittrati* (laici)
- radicale separazione tra lingua scritta e lingua orale
- insegnamento del latino su basi grammaticali: si ripristina il sistema scolastico degli antichi
 - ripristinare la conoscenza del latino presso il basso clero

La Rinascita Carolingia (742–814)



- ricerca di libri “corretti” (“libros catholicos bene emendatos”)
- nuove copie ed “edizioni” dei testi classici (conservazione dei classici)
- *Encyclica de litteris colendis* (780-800)
- programma di lettura degli *auctores* per gradi
 - ✦ Aesopus latinus, Disticha Catonis
 - ✦ padri (Cipriano, Lattanzio, Girolamo, Agostino)
 - ✦ *magni auctores* (Virgilio, Stazio, Ovidio, Lucano, Cicerone, Seneca, Sallustio)

Alcuino di York (732-804)



«Sappiamo tutti che, sebbene gli errori di parola siano pericolosi, molto più pericolosi sono gli errori di senso. Perciò vi esortiamo a non trascurare lo studio delle lettere ma a gareggiare in questo apprendimento con intento umilissimo e grato a Dio, per rendervi abili a penetrare più facilmente e più rettamente i misteri delle Divine Scritture. Poiché nelle sacre pagine troviamo inserite costruzioni e figure retoriche e ogni altra argomentazione di tal fatta, non v'è dubbio che ognuno leggendole tanto più prontamente ne afferrerà lo spirito, quanto più pienamente sarà prima stato istruito nella disciplina letteraria» (*De litteris colendis* (780-800 circa) VII trad. di Gian Carlo Alessio)

Gli *Auctores*



- I testi dei classici sono “purgati” e utilizzati come miniera linguistica per l’apprendimento del latino
- I testi dei classici sono interpretati in chiave allegoria per coglierne degli insegnamenti morali
- Gli insegnamenti dell’antichità sono “completati” dalla luce della Rivelazione: i commenti
- Canone scolastico: Virgilio (epica), Orazio (satira), Terenzio (commedia), Lucano (poesia storica), Ovidio (lirica), Cicerone (prosa)

«La bella scola»



Lo buon maestro cominciò a dire:
«Mira colui con quella spada in mano,
che vien dinanzi ai tre sì come sire:
quelli è Omero poeta sovrano;
l'altro è Orazio satiro che vene;
Ovidio è 'l terzo, e l'ultimo Lucano.
Però che ciascun meco si convene
nel nome che sonò la voce sola [*poeta*],
fannomi onore, e di ciò fanno bene».
(*Inf.* IV, 85-93)

La Chiesa e i volgari



- Il compromesso
 - predicazione in *rustica romana lingua* (concilio di Tours, 813)
 - inni e racconti apologetici in un latino vicino ai volgari o in volgare
- Lo scontro
 - avversione ai *cantica* dei giullari e al teatro
 - apprendimento del latino comporta la “soppressione” del volgare
 - ✦ “Così i fanciulli nelle scuole, ai quali è stata imposta la regola di parlare latino e non la lingua romanza (*romantium*), quando cadono, anche casualmente, in una parola romanza subito vengono puniti con la ferula per loro vergogna (Humberto de Romans, *De eruditione predicatorum*, VIII, xxxix, sec. XIII, trad. di G. C. Alessio)

Basso Medioevo (XII-XV)



Le città: basso medioevo



- ricomposizione politica e creazione strutture burocratiche negli stati
- Ripresa economica del XI sec.
 - rinascita urbani: ripresa di centri antichi e fondazione di nuove città; diffusione della moneta
- Nuovi ceti sociali: artigiani e mercanti
- Sviluppo urbanistico
 - mura, campanili, torri, il mercato, il palazzo del comune (sede governo laico cittadino)
- In Italia
 - affermazione del comune
 - nuove istituzioni: consoli, statuti, podestà

Basso Medioevo (XII-XV): Italia



- crescita economica e incremento demografico (XI-XIV)
 - gli aristocratici si insediano nelle città
- domanda di una cultura giuridica
 - *pubblica fides* attribuita ai notai (XII sec.)
 - nascita degli studi generali (università): Bologna (riconoscimento del valore giuridico dei titoli)
- magistrature cittadine (*consoli*) nell'Italia settentrionale:
 - Pisa (1081-5), Asti (1095), Arezzo (1098), Genova (1099)
- forme di autogoverno delle comunità urbane in Italia
 - consoli
 - podestà
 - arti
 - associazioni del popolo

La nuova cultura e i laici



Riforma dei metodi di insegnamento



- XII sec. ampliamento dei contenuti culturali delle scuole
 - moltiplicazione delle scuole delle cattedrali cittadine
 - insegnamento di Aristotele
 - nuovi commenti ai classici (affiancati a quelli tardoantichi)
 - “S’inizia nel XII secolo - e si perfeziona nel successivo - il passaggio da una società in cui il possesso della parola scritta coincideva con quello del latino e apparteneva in esclusiva all’ordine ecclesiastico, a una più articolata, in cui il possesso della scrittura può appartenere anche ai *laici*” (G. C. Alessio)

Università



- XII secolo
 - scuole urbane indipendenti dai capitoli e dalle cattedrali animate da maestri laici
 - a Bologna (1088) e Salerno *societates* di maestri e professori
 - ✦ 1158 costituzione «Habita» dell'imperatore Barbarossa
 - testo in: <http://www.rm.unina.it/didattica/fonti/frova/sez1/par9.htm>
 - *clerici* culturalmente specializzati che si costituiscono in un corpo professionale modellato sulle corporazioni di mestiere

Università



- XIII secolo
 - le *societates* si trasformano in *universitates* (corporazioni)
 - Parigi 1215-1260 ca. , privilegi concessi dal sovrano e dal pontefice
 - ✦ metodo di insegnamento rigido, fondato su uno statuto
 - ✦ bolla «*Parens scientiarum*» di Gregorio IX (1231)
<http://www.rm.unina.it/didattica/fonti/frova/sez7/par1.htm>
 - Bologna: 1252, privilegi concessi dal comune
 - ✦ stabilità degli insegnanti

Università



- Quattro facoltà intorno alle quali si organizza il sapere:
 - arti (6 anni di studio in media)
 - ✦ Trivio (*artes sermocinales*)
 - grammatica
 - retorica
 - dialettica
 - ✦ Quadrivio (*artes reales*)
 - aritmetica
 - geometria
 - astronomia
 - musica
 - diritto (12 anni)
 - medicina (12 anni)
 - teologia (14 anni)

La scolastica



- adozione di metodo di insegnamento regolamentati
- Scolastica come insieme di eredità
 - Padri, mondo greco e mussulmano
 - compendi teologici (*Sententiae* di Pier Lombardo) e giuridici (*Decretum* di Graziano) del XII secolo commentati e studiati
- ruolo centrale del commento (in classe)
 - commentare con reverenza (*exponere reverenter*)
 - “Incipiente cultura che fa capo al libro scritto, la Scolastica è ancora avvolta entro l’eco della civiltà arcaica e dell’oralità” (F. Alessio)

La scolastica



- cultura specializzata
- adozione di una micro-lingua formale e astratta (latino della scolastica)
- affermazione di un nuovo modello di libro: da libro-tesoro a libro di studio
 - libro senza ornamenti, abbreviato, maneggevole
 - divisioni, indici, tavole
 - disposizione del testo per colonne circondato dalle glosse

Nascita di una cultura laica



- XII secolo la tradizione lirica “laica” in volgare riceve una forma scritta: poesie di Guglielmo IX Duca di Aquitania (1071-1126), prime trascrizioni della *Chanson de Roland*
- XII-XIII sviluppo di una cultura di corte
- XII-XIII affermazione delle Università e della Scolastica
- XII-XIII sviluppo di una cultura comunale